



## Ore di sostegno inadeguate: bocciato il ricorso

*Il Tribunale di Milano, ha respinto il ricorso presentato dal Ministero della Pubblica Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e dall'ufficio Provinciale di Milano.*

Il 4 gennaio scorso il Tribunale di Milano aveva infatti stabilito, per la prima volta in Italia, la natura discriminatoria dell'inadeguata assegnazione delle ore di sostegno a studenti con disabilità. Il verdetto dava ragione al ricorso presentato dai genitori di 17 studenti con disabilità e da **LEDHA**, in collaborazione con **LEDHA Milano** e con l'**Associazione "Avvocati per niente"**.

Si tratta di un precedente di enorme rilevanza giuridica, e LEDHA si augura pertanto che la sentenza abbia ricadute in tutta Italia e che vengano assegnati in giusta misura gli insegnanti di sostegno non solo ai 17 ragazzi protagonisti del ricorso. Per i quali, al momento, non risulta che la situazione discriminatoria sia venuta meno, essendo ancora ridotte le ore del sostegno rispetto a quanto era previsto nel precedente anno scolastico.

Il ricorso ha utilizzato la poco conosciuta Legge 67/2006 che di fatto ha introdotto anche in Italia una tutela antidiscriminatoria a favore delle persone con disabilità identica a quella prevista a tutela degli stranieri. L'idea e la scelta di utilizzare lo strumento antidiscriminatorio, anziché il tradizionale ricorso al Tar, nasce da un lavoro di analisi e riflessione giuridica in cui la competenza del Servizio Legale LEDHA in materia di diritto antidiscriminatorio a tutela delle persone con disabilità si è unita alla lunga esperienza in diritto antidiscriminatorio a tutela di altre categorie deboli fatta in Tribunale dai legali dell'Associazione "Avvocati Per Niente".

"Pertanto la contrazione didattica per gli studenti svantaggiati – si legge nell'ordinanza di conferma della condanna del ministero – va individuata anche nella riduzione delle ore di sostegno, una volta che gli insegnanti specializzati siano considerati uno strumento imprescindibile per la corretta e compiuta fruizione".

La riduzione delle ore di sostegno è dunque da considerarsi una "concreta forma di discriminazione indiretta a danni della persona con disabilità".

Il tribunale considera perciò superate tutte le contestazioni svolte in sede di reclamo dall'Amministrazione scolastica.

"Come genitori, abbiamo intrapreso un percorso impegnativo per vedere rispettato il diritto allo studio e all'inclusione scolastica – commenta **Maria Spallino** capofila del gruppo di genitori che hanno presentato il ricorso - Siamo convinti che questa ulteriore vittoria darà a tutte le famiglie la forza di difendere con maggiore determinazione i diritti dei propri figli. Le persone con disabilità non sono un *investimento a fondo perduto*, al contrario, quanti più strumenti metteremo nelle loro mani sin da piccole, tanto più piena e partecipativa sarà la loro vita da adulti".

### Per informazioni:

Elisa Paganin - Comunicazione, Relazioni con i media, Mobile 393 9545912

E-Mail: [elisa.paganin@ledha.it](mailto:elisa.paganin@ledha.it); [ufficio.stampa@ledha.it](mailto:ufficio.stampa@ledha.it)

Silvia Ferrario - Eventi, Relazioni con i media, Mobile 339 8692843,

E-Mail: [silvia.ferrario@ledha.it](mailto:silvia.ferrario@ledha.it)